

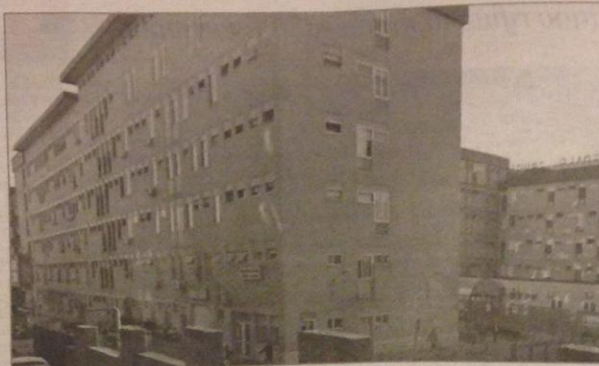
Un nuovo portale per il Pugliese

Il direttore generale Elga Rizzo ha presentato il sito aziendale e il wifi

L'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro tiene il passo con i tempi e rafforza il legame con il territorio. Nella sala biblioteca il direttore generale Elga Rizzo ha presentato ai primari ed al personale delle sue strutture il nuovo sito aziendale e la rete wifi. Il portale internet www.aocatanzaro.it si presenta radicalmente trasformato, non solo nella grafica sobria ed accessibile, ma soprattutto nella navigazione, con barre intuitive e sezioni molto complete. Nella sua breve introduzione la manager ha evidenziato il lungo lavoro compiuto sotto la sua supervisione per strutturare il portale aziendale di cui ha illustrato le varie sezioni evidenziando alcuni motivi di particolare soddisfazione, come la procedura interamente informatizzata per "Delibere e determinare", che da oggi in poi sarà svolta solo in digitale.

«Ci siamo adeguati fra i primi alle leggi sulla trasparenza sulla corruzione - ha detto la Rizzo - e già il Governo nella sua Bussola della Trasparenza ci assegna una sfilza di "emoticon verdi" per le varie voci di adeguamento normativo. Anche l'Agencas ha indicato l'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro come quella con l'indice di trasparenza più alto in assoluto in Calabria, molto vicino al 100%».

Per quanto riguarda l'attivazione del wifi aziendale il dottore Petrillo ha rimarcato il valore dell'iniziativa specificando che molte aziende del centro-nord stanno richiedendo lo stesso format di cablaggio. Molto semplice ed immediato l'accesso alla rete: registrandosi sul sistema tramite il numero di cellulare e la mail l'utente avrà 15 ore di navigazione per una durata di tre giorni, rinnovabile. Per i dipendenti invece il profilo ga-



rantirà una registrazione stabile. In questo modo anche l'ospedale di Catanzaro sarà un luogo dove i pazienti, i loro familiari ed i frequentatori giornalieri potranno rimanere connessi con il loro mondo e le loro attività mediante tablet e cellulari di recente generazione.

Il dg Rizzo ha poi annunciato che attraverso l'associazione nazionale Polizia di Stato tutti i dipendenti dell'Aoepc potranno usufruire gratuitamente, una volta a settimana, del campo Polivalente del quartiere Cavita. Nel cassetto anche il progetto di un "nido" per i bimbi più piccoli delle dipendenti.

Al tavolo era presente inoltre anche il direttore amministrativo Mario Donato ed il direttore sanitario Franco Miceli. Quest'ultimo prendendo la parola ha commentato di «aver avuto qualche difficoltà a saltare su un treno già in corsa» e che tornando



In alto:
l'ospedale
Pugliese
Ciaccio
A lato:
il dg Elga
Rizzo

al Pugliese ha «riassaporato il grande piacere di far parte di questa famiglia, una condizione che richiede un grande impegno ma regala anche un piacevolissimo orgoglio».

a. d. f.

fondazione campanella

Tripodi: «Una gestione davvero imbarazzante»

«Nella vicenda Fondazione Campanella emergono tutti i limiti di una gestione commissariale a dir poco imbarazzante, considerando soprattutto che il presidente Scopelliti ne fa parte in qualità di commissario straordinario». Lo afferma il consigliere regionale Pasquale Tripodi che considera «il comparto sanità uno degli ambiti in cui si dovrebbe misurare non solo la capacità, ma soprattutto l'attenzione di un governo verso i cittadini. Invece si è dinanzi a fatti che evidenziano la distanza siderale tra politica e società. La duplicità del ruolo avrebbe potuto garantire - spiega Tripodi - una maggiore tutela del diritto alla salute dei cittadini calabresi, se non si fosse limitata a mera testimonianza del presidente Scopelliti di fronte a un ignobile declassamento globale della realtà sanitaria calabrese. Così la gestione commissariale fallisce l'obiettivo principale di ogni modello sanitario moderno: la professionalità del personale e la creazione di poli d'eccellenza in grado di ottimizzare, per esattezza e velocità, diagnosi e cure, evitando ai pazienti il calvario dell'attesa di referti attendibili e terapie efficaci». «È lampante - conclude - l'errore ed è lampante l'approccio sbagliato a realtà sanitarie d'eccellenza che ben altra attenzione avrebbero meritato e soprattutto ben altra responsabilità».